

Iniziativa in merito alla protesta degli autotrasportatori in atto - 3-02042

GAROFALO, VALDUCCI e BALDELLI. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.*

- Per sapere - premesso che:

le iniziative di protesta degli autotrasportatori, avviate nei giorni scorsi in Sicilia e poi allargatesi a gran parte del territorio nazionale, hanno già determinato pesanti ripercussioni, presumibilmente destinate ad aggravarsi ulteriormente nei prossimi giorni;

la circolazione su molte strade ed autostrade è resa difficoltosa, e in qualche caso impedita, dai blocchi che sono stati organizzati in punti nevralgici del nostro sistema dei trasporti, scelti strategicamente dai manifestanti per aumentare gli effetti della protesta; il mancato rifornimento di beni di prima necessità, in particolare del carburante, determina, più in generale, un preoccupante effetto di contrazione di tutte le attività economiche e produttive;

ai gravi disagi per la mobilità, infatti, si aggiungono i potenziali danni per l'economia del nostro Paese, che, per il solo settore agroalimentare, potrebbero ammontare, secondo stime di Coldiretti, a circa 50 milioni di euro in prodotti alimentari deperibili; molto gravi in questo contesto sono anche le ricadute sul comparto produttivo, come denunciato da Confindustria, fra le quali particolare rilievo assume la sospensione delle attività di numerosi stabilimenti *Fiat*;

la protesta appare, peraltro, non solo inaccettabile quanto alle modalità, ma anche difficilmente comprensibile sotto il profilo del merito, ove si considerino le numerose disposizioni di tutela del settore che il Governo precedente e quello attualmente in carica hanno assunto, tra le quali basti ricordare lo stanziamento di 400 milioni di euro da destinarsi a misure di sostegno per il settore dell'autotrasporto merci, disposto dall'articolo 33 della legge di stabilità 2012, e la norma contenuta nel decreto sulle liberalizzazioni, che prevede il rimborso, trimestrale invece che annuale, degli oneri sostenuti dagli autotrasportatori, a causa del recente incremento delle accise sui carburanti;

la difficile situazione del settore dell'autotrasporto, anche in ragione della sua peculiarità, segnala comunque l'esigenza dell'individuazione, come avvenuto nel recente passato, di un rappresentante del Governo, incaricato di interloquire con le organizzazioni sindacali, per la gestione della crisi -:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda urgentemente adottare al fine di far cessare la protesta in corso, ripristinando il diritto alla mobilità dei cittadini su strade e autostrade, e per trasferire nelle sedi istituzionali appropriate l'esame delle richieste dei rappresentanti degli autotrasportatori. (3-02042)

(24 gennaio 2012)

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE. L'onorevole Garofalo ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02042, concernente iniziative in merito alla protesta degli autotrasportatori in atto.

VINCENZO GAROFALO. Signor Ministro, lei sa bene che il 16 gennaio è iniziata in Sicilia una protesta, direi annunciata, degli autotrasportatori, che già da tempo ormai è estesa a tutta l'Italia. Sa bene pure che il trasporto merci è per il 90 per cento, anzi oltre il 90 per cento, nel nostro Paese portato avanti proprio dal settore gomma e che un giorno di blocco causa danni di circa 200 milioni di euro.

Proprio per questo motivo, il Governo Berlusconi aveva, al tempo, destinato un'attenzione particolare a questo settore, individuando anche un rappresentante dello stesso Governo incaricato di interloquire con le organizzazioni di categoria, con tutto il settore dell'autotrasporto, nessuno escluso. In questo momento, signor Ministro, lei vede anche una divisione tra Transportounito, che è assolutamente in campo in questa protesta, ed altri che, invece, da tempo, l'avevano abbandonata.

PRESIDENTE. La invito a concludere.

VINCENZO GAROFALO. Visto che il Governo Berlusconi aveva destinato risorse a questo settore, chiediamo cosa intenda fare questo Governo.

PRESIDENTE. Il Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti, Corrado Passera, ha facoltà di rispondere.

CORRADO PASSERA, *Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, a dimostrazione della particolare attenzione che il Governo riserva al settore dell'autotrasporto, vitale per l'economia del Paese, in data 11 gennaio 2012, il Viceministro delegato ha incontrato, presso il Ministero dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti, le associazioni del settore. In quell'occasione, nel garantire l'impegno per risolvere le criticità in atto, le stesse sono state richiamate anche al senso di responsabilità che deve accomunare tutti nell'affrontare l'attuale situazione di crisi.

Ciò nonostante, in Sicilia, purtroppo, l'associazione autonoma AIAS ha confermato il fermo a partire dal 16 gennaio scorso, a cui hanno aderito altri movimenti rappresentativi degli interessi di contadini e pescatori, ponendo in essere diffuse azioni di blocco, portate avanti anche con atti di vandalismo. Seppure la maggioranza delle imprese non abbia partecipato al fermo, anche le imprese non aderenti sono state costrette ad interrompere ogni attività. Stessa situazione si è verificata sulla penisola a partire da lunedì scorso, a causa delle azioni poste in essere dalle imprese aderenti all'unica associazione, cioè Transportounito - peraltro, la non maggiormente rappresentativa del settore -, che ha confermato le agitazioni.

Per porre rimedio ai disagi per i cittadini, si è intervenuti sia con la Commissione di garanzia per gli scioperi, al fine di attivare i necessari procedimenti volti a valutare le sanzioni da irrogare alle organizzazioni che hanno posto in essere illegittime azioni di

blocco stradale, sia con il Ministero dell'interno, che ha emanato apposita direttiva alle prefetture per garantire gli interventi necessari a tutelare la libertà di circolazione. Il Governo, peraltro, ha ampiamente affrontato le problematiche del settore e ha già individuato possibili soluzioni.

Sul tema dei pedaggi autostradali, rammento che al settore dell'autotrasporto è destinata una riduzione compensata dei pedaggi autostradali che sarà pari, per il 2012, a 170 milioni di euro, senza considerare che, in generale, il decreto-legge di venerdì scorso è intervenuto anche a tale riguardo. Peraltro, nel decreto di ripartizione dei fondi a favore del settore, pari a 400 milioni di euro, che sarà firmato in tempi brevissimi, saranno garantite le risorse per la proroga degli incentivi agli autotrasportatori per l'utilizzo delle vie del mare e *ecobonus*, per un importo di 30 milioni di euro. Il Governo ha altresì confermato di condividere la necessità di riconoscere agli autotrasportatori il rispetto dei costi incompressibili della sicurezza.

Nel frattempo, è stato definito con i Ministeri interessati - Giustizia, Economia e finanze e Sviluppo economico - l'*iter* per il tempestivo perfezionamento del decreto che disciplina le procedure per l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 83-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008. Nel decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, infine, è contenuta la norma, all'articolo 61, che prevede il rimborso delle accise sul gasolio a favore del settore su base trimestrale e non più annuale. Evidenzio, inoltre, che, nello stesso decreto, sono state inserite importanti norme finalizzate anche ad una riduzione dei premi assicurativi e dei costi del carburante.

PRESIDENTE. La invito a concludere.

CORRADO PASSERA, *Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti*. Sul versante dei premi assicurativi, il Governo è, poi, intervenuto sia con una richiesta all'ANIA per attivare una verifica circa la situazione di aumento generalizzato dei premi assicurativi RC auto, sia con una segnalazione all'*Antitrust* per attivare una verifica sull'eventuale esistenza di intese o, comunque, di operazioni restrittive della concorrenza tra compagnie di assicurazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Garofalo ha facoltà di replicare, per due minuti.

VINCENZO GAROFALO. Signor Presidente, signor Ministro, in effetti quanto da lei detto va nella direzione che il Governo Berlusconi aveva già predisposto: lei, infatti, ha confermato di andare in continuità rispetto a quanto era già stato programmato, in relazione ai 400 milioni di euro, appunto, che lei ha citato, che contengono anche somme per il riconoscimento degli *ecobonus* per il 2011. Inoltre, tra queste attività che erano state messe in campo era stata data grande importanza anche alla riduzione dei tempi per il rimborso delle accise sul gasolio, che oggi sono ancora ad un anno, ma che è necessario, a questo punto, ridurre a tre mesi. Quindi, apprendo con soddisfazione che questo percorso è già avviato e che va verso la definizione.

Allo stesso modo, è molto importante - e su questo mi sembra che le sue parole, signor Ministro, siano rassicuranti - che vengano rispettate altre due questioni. La prima

questione riguarda il rispetto del pagamento entro i 60 giorni (questo è un settore che soffre molto, come gli altri, comunque, di liquidità); la seconda questione riguarda la necessità che vengano rispettati i costi minimi della sicurezza. Infatti, noi chiediamo sicurezza nelle strade, ma d'altro canto, non vogliamo riconoscere una tariffa minima, che mi sembra assolutamente responsabile far riconoscere.

Altrimenti, il rischio che corriamo in questo Paese è che verranno organizzazioni, dalle altre parti di Europa, che invece faranno una concorrenza assolutamente sleale. Questo non lo dobbiamo permettere perché, come lei ha detto durante tutti gli incontri che abbiamo avuto, anche in Commissione, dobbiamo tutelare il lavoro in questo Paese e soprattutto dobbiamo tutelare chi ha il coraggio di investire.

Chiedo anche un impegno forte sulla deroga che lei ha citato, perché personalmente sono stato, insieme ai miei colleghi, in Commissione, protagonista di una mozione che tende a fare avere una deroga per gli autotrasportatori siciliani a causa del traghettamento che comporta quindi un tempo più lungo per il rispetto della marcia e arresto che come lei sa è inderogabile.